

Consiglio Generale



Verbale della riunione del 1 dicembre 2007

Riunione CONSIGLIO GENERALE

A seguito del regolare mandato alla carica di Presidente dell'Associazione A.N.N.A., il Sig. Tacchini Pietro ha riunito il giorno 01 dicembre 2007 alle ore 09:00 in prima convocazione ed alle ore 11:00 in seconda convocazione, presso l'Hotel Elite - Via Saffi 36 - Bologna (tel. 051.6459011), il Consiglio Generale ordinaria all'uopo convocata con nota Prot. 2007-2 cat. CG del 14.11.2007.

Alle ore 10:30 la riunione viene aggiornata in seconda convocazione per mancanza del numero legale.

Partecipano i Sigg. Soci:

Cognome	Nome	Ente
Andreangeli	Stefano	Comune di Roma
Baldoni	Margherita	Comune di Ancona
Corbelli	Claudio	Comune di Bologna
Ferrucci	Alberto	Comune di Bologna
Fontana	Lazzaro	Comune di Quattro Castella
Montanari	Sandra	Comune di Montecchio Emilia

Alla trattazione dell'O.d.G., allegato, sono presenti (P), assenti (A), i Signori:

1	Tacchini Pietro	Presidente	P
2	Cappellosza Sandro	Membro effettivo	A
3	De Grandis Rosanna	Membro effettivo	A
4	Ferrucci Alberto	Membro effettivo	P
5	Giovannoni Sergio	Membro effettivo	A
6	Gisolfi Giuliana	Membro effettivo	A
7	Liguori Angiolino	Membro effettivo	A
8	Lombardi Giuseppe	Membro effettivo	A
9	Manfredi Filippina	Membro effettivo	A
10	Mazzari Mara	Membro effettivo	A
11	Moscariello Matteo	Membro effettivo	A
12	Mucci Francesco	Membro effettivo	P
13	Partipilo Michele	Membro effettivo	A
14	Paterniti Giorgio	Membro effettivo	A
15	Petrolati Marcello	Membro effettivo	A
16	Prantera Francesco	Membro effettivo	A
17	Rossi Antonio	Membro effettivo	P
18	Scarinci Giuseppe	Membro effettivo	A
19	Taranto Marco	Membro effettivo	A

20	Tonelli Lorenzo	Membro effettivo	A
21	Trombettoni Elio	Membro effettivo	A
22	Corradi Angelo	Membro supplente	A
23	Curti Domenico	Membro supplente	A

Alle ore 11:15 il Presidente Sig. Pietro Tacchini fatta rilevare la regolarità della seduta, invita tutti i convenuti a discutere e deliberare in merito all'Ordine del Giorno.

Viene nominata, ai sensi dell'art. 16 dello statuto, la Sig.a Baldoni Margherita quale segretario.

Punto 1 dell'O.d.g.

Il Presidente informa che allo stato attuale le adesioni all'Associazione rappresentano il 66% di rinnovi ed un 34% di nuove adesioni. Siamo comunque al di sotto delle aspettative, pertanto ogni membro del Consiglio Generale deve maggiormente impegnarsi ai fini del proselitismo.

Il Consiglio Generale approva all'unanimità l'elenco degli iscritti alla data del 30.11.2007.

Punto 2 dell'O.d.g.

Il Presidente espone l'esito dell'incontro avuto con il Ministro di Grazia e Giustizia, sen. Clemente Mastella. Incontro positivo ove si sono espresse le difficoltà che intervengono nell'espletare la mansione di Messo comunale e più in generale di Messo notificatore. Si è poi esposto il progetto di realizzare il testo unico delle notifiche al fine di porre fine alla giungla di prassi e normative che determinano incertezze applicative e costanti ricorsi alla Magistratura. Il Ministro nel ritenere fondamentale addivenire ad una riforma organica del Procedimento notificatorio sottolinea la necessità di accelerare i tempi per la formulazione di un testo da portare all'approvazione del Parlamento. Il Presidente ritiene quindi necessario coinvolgere tutte le forze interne ad A.N.N.A. ed esterne al fine di formare una commissione tecnico-giuridico che elabori il testo da sottoporre al Ministro.

Tale Commissione sarà aperta a quanti vorranno dare il proprio contributo e sarà coordinata dal Presidente dell'Associazione.

Interviene la Sig.a Baldoni Margherita la quale incentra il suo intervento sulla necessità di effettuare delle iniziative atte a bloccare l'esternalizzazione del servizio di notifica da parte dei Comuni.

Interviene il Sig. Corbelli Claudio, il quale ritiene che la notifica on line non verrà mai attuata se non per alcuni tipi di atti e con l'esclusiva competenza agli Uffici giudiziari.

Pone il problema dell'avviso di cortesia adottato in particolar modo dalle società concessionarie dell'esattoria comunale, ribadendo che se adottato nel Procedimento notificatorio farebbe risparmiare notevolmente l'Amministrazione Comunale.

Interviene il Sig. Ferrucci Alberto il quale pone l'accento sull'applicazione dell'avviso di cortesia che purtroppo allo stato attuale non è possibile adottare in quanto forma notificatoria non prevista dalle normative vigenti.

Interviene il Collega Boscoli Alberto, il quale ritiene ormai necessario strutturare l'Associazione nominando dei Coordinatori interregionali al fine di poter essere maggiormente presenti nel territorio.

Interviene il Sig. Fontana Lazzaro il quale ritiene che il progetto per la riorganizzazione delle norme che regolano la notificazione sia un impegno assai gravoso. Pertanto sarà necessario dividersi i compiti al fine di redigere una proposta credibile.

Interviene la Sig.a Montanari Sandra, la quale nel concordare con il collega Fontana, ritiene necessario incentivare l'azione dell'Associazione sulla formazione essendo elemento essenziale affinché i MESSI comunali possano adempiere alle loro mansioni con tranquillità.

Punto 3 dell'O.d.g.

Il Presidente, vista la relazione sul Bilancio, sottolinea la necessità di trovare altre forme di finanziamento per sopperire all'esigenze economiche dell'Associazione.

Sottolinea, tra l'altro, la necessità di dare ai Messi comunali tutte quelle informazioni di base necessarie per lo svolgimento del delicato procedimento notificatorio. Per sopperire a tale esigenza il Presidente propone di incentivare la realizzazione dei corsi di base per i Messi comunali, organizzati dall'Associazione, che dovrebbero garantire l'applicazione delle procedure notificatorie uguali su tutto il territorio nazionale.

Il Consiglio Generale approva all'unanimità la proposta dando mandato al Presidente di organizzare tali corsi.

Punto 4 dell'O.d.g.

Il Presidente ritiene che il programma delle attività per l'anno 2008 vertano quasi esclusivamente sulla riproposizione di un convegno nazionale considerando il successo del precedente svoltosi a Roma.

Pertanto, in relazione all'impegno preso con il Ministro di Grazia e Giustizia per la redazione del "Testo Unico delle Notifiche" il Presidente propone di realizzare un convegno a sul tema «IL PIANETA NOTIFICHE - Un viaggio ostacolato da norme senza coordinamento e dalla presenza di Agenti Notificatori con competenze e discipline diversificate» di cui espone una bozza del manifesto. Il nuovo "Testo Unico".

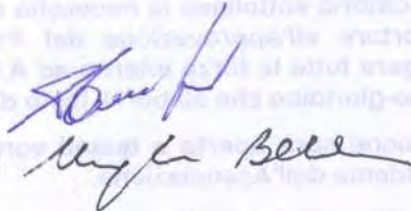
Il Consiglio Generale approva all'unanimità

Alle ore 15.00 il Presidente dichiara chiusa la seduta non avendo altri soci chiesto la parola.

Bologna 01 dicembre 2007

Il Presidente Pietro Tacchini

Il Segretario Baldoni Margherita



Albignasego 14/11/2007

Prot. 2007-2 cat. CG

Ai membri del Consiglio Generale

E p.c. Ai Membri della Giunta Esecutiva

LL.II.

Egregio,

ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, viene convocata la riunione del Consiglio Generale che si svolgerà sabato 1 dicembre p.v. alle ore 09:00 presso l'Hotel Elite - Via Saffi 36 - Bologna (tel. 051.6459011), in prima convocazione, e alle **ore 11:00 in seconda convocazione**, per deliberare sul seguente **ordine del giorno**:

1. Approvazione e ratifica adesioni all'Associazione;
2. Problematiche relative all'applicazione delle normative vigenti nel Procedimento Notificatorio;
3. Iniziative proselitismo Associazione;
4. Programma attività dell'Associazione per l'anno 2008;
5. Varie ed eventuali

Cordiali saluti

Pietro Tacchini

Presidente

P.S.

Per maggiori informazioni su come arrivare all'Hotel ci si può collegare al sito web www.hotelelite.it

Si invitano i Membri del Consiglio Generale a comunicare l'eventuale **non** partecipazione alla riunione.

DELEGA

Con la presente io sottoscritto delego il Sig./Sig.a _____ a rappresentarmi alla riunione di cui sopra, con piena facoltà di voto.



Dallo Statuto:

Articolo 15

CONSIGLIO GENERALE

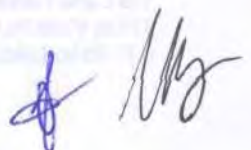
Il Consiglio Generale è composto da venti membri effettivi, più cinque supplenti, oltre al Presidente di cui all'art. 13 del presente statuto, che lo presiede, ovvero in assenza dal Vice Presidente, se nominato.

I membri del Consiglio Generale sono eletti tra i soci da parte dell'Assemblea dei Soci, su nominativi proposti dalla Giunta Esecutiva, e durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati.

In caso di dimissioni o di decesso di un Consigliere, subentra un Consigliere supplente per ordine di anzianità o, in mancanza, il Consiglio Generale provvede alla Sua sostituzione chiedendone la convalida alla prima Assemblea Generale. I Consiglieri subentranti restano in carica fino allo scadere del Consiglio Generale medesimo. I Componenti del Consiglio Generale non convalidati o mancanti, saranno eletti con la prima Assemblea Generale valida.

Il Consiglio Generale delibera sugli indirizzi e direttive generali dell'Associazione, decide sull'istituzione delle sedi Provinciali e Regionali e ne stabilisce le competenze come meglio previsto dall'art. 21. Si riunisce tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario, o che ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei suoi membri e comunque, almeno due volte l'anno, per deliberare sulle funzioni attribuitegli con delega dall'Assemblea Generale, come previsto dall'art. 16. L'avviso di convocazione sarà effettuato dal Presidente, ovvero dal Vice Presidente, delegato per iscritto dal Presidente dell'Associazione, o dalla Giunta Esecutiva, con lettera raccomandata o mediante avviso a mano o a mezzo fax da inviare o consegnarsi almeno dieci giorni prima della data fissata per la riunione. La convocazione deve contenere l'elenco degli oggetti su cui si deve discutere e votare, il luogo della riunione, la data e l'ora stabilita per la prima e per la seconda convocazione, la seconda convocazione può avere luogo nello stesso giorno fissato per la prima, purché a distanza di due ore. Le deliberazioni del Consiglio sono prese a maggioranza dei voti dei presenti e, a parità di voti, prevale quello del Presidente. In prima convocazione, deve presenziare almeno la metà più uno dei Consiglieri e votare. In seconda convocazione l'adunanza è valida con qualsiasi numero di Consiglieri.

Delle riunioni del Consiglio sarà redatto, su apposito libro il verbale che verrà sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.



Verona 29/11/2007

Al Sig. Ministro di Grazia e Giustizia
Sen. Clemente Mastella

La notificazione è un atto fondamentale del procedimento amministrativo, dei processi civili, penali, tributari, amministrativi, fallimentari e del lavoro.

Per promuovere lo studio e l'approfondimento delle problematiche relative alle notifiche come strumento primario di comunicazione e di trasparenza nei rapporti tra istituzioni pubbliche e privati si è costituita l'Associazione Nazionale Notifiche Atti (A.N.N.A.).

Non ha finalità di lucro e si propone di riunire e rappresentare tutti gli Enti e gli Operatori, pubblici e privati, coinvolti nell'attività di notificazione, valorizzando la figura professionale dei Messi Comunali e le altre figure addette alle notifiche.

A.N.N.A. si propone, in particolare, di:

1. Svolgere la propria azione verso il Parlamento ed il Governo, le Regioni, gli Organi dello Stato, le Autonomie Locali, gli Enti Pubblici e collaborare con Essi nella formazione di nuove norme legislative a tutela e valorizzazione dell'attività;
2. Curare un più stretto contatto con gli Organi Superiori per la risoluzione dei problemi degli associati e per l'attivazione di eventuali proposte normative e legislative;
3. Prestare opera di assistenza tecnico-giuridica a tutti gli Associati per il miglioramento dei compiti di istituto, curando un adeguato aggiornamento con studi, consulenze, pubblicazioni di riviste del settore e giornali, istituire gruppi di studio;
4. Promuovere riunioni a livello provinciale, regionale e nazionale per dibattere i problemi tecnico - giuridici della materia, promuovere convegni, seminari, dibattiti, conferenze, incontri di studi allo scopo di studiare e individuare la soluzione dei problemi e migliorare la professionalità degli Operatori del settore, a condizioni preferenziali per i propri iscritti;
5. Effettuare corsi di formazione e di aggiornamento professionale per Operatori, anche con appositi fondi gestiti da Ministeri, da Enti o dalla Comunità Economica Europea;
6. Attivare, gestire e compiere tutte le operazioni occorrenti per il raggiungimento dei fini sociali e al corretto funzionamento dell'Associazione, nell'osservanza delle disposizioni in vigore e con gli opportuni adattamenti che si rendessero necessari, per effetto dell'entrata

in vigore di altre disposizioni di legge o in applicazione di appositi regolamenti;

Si evidenzia l'importanza del ruolo che l'Associazione può assumere per la salvaguardia dell'attività del Messo Comunale e degli Enti di appartenenza, in considerazione delle gravose responsabilità conseguenti alla nullità delle notifiche che comporta l'inefficacia dell'atto notificato e/o del procedimento.

La nostra intenzione è quella di promuovere la nostra attività, consci che gli Agenti Notificatori nelle piccole realtà incontrano, spesso, difficoltà nell'accedere alle novazioni legislative o semplicemente alle banche dati che possono influenzare l'approccio e la risoluzione dei problemi che riguardano il loro lavoro.

Spesso nei piccoli Enti la realtà con cui ci si raffronta è lo strumento della tradizione, non più sufficiente, in tempi come questi di notevoli mutamenti normativi e all'evoluzione della P.A., ad affrontare con la dovuta sicurezza e serenità lo svolgimento di un'attività considerata ingiustamente residuale ma indispensabile nel nostro ordinamento.

L'Associazione dall'impegno preso al convegno di Roma dello scorso anno sta costituendo un "Comitato scientifico" per arrivare alla proposta del *"Testo unico della notificazione"* che verrà presentato al convegno che si terrà il prossimo anno a Venezia.

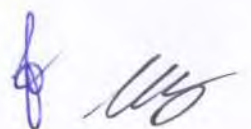
Le iniziative che abbiamo lanciato nel corso dell'anno, la raccolta di firme inviate al Garante per la protezione dei dati personali per modificare il provvedimento che "impediva" di fatto, l'accesso diretto da parte del Messo comunale all'archivio anagrafico del proprio comune per le visure necessarie al procedimento notificatorio e *«Il progetto per la valorizzazione del Messo comunale»*, hanno dato nuovo impulso all'Associazione.

Quello del Messo è un mestiere antico, ma ancora attuale e fondamentale nel quadro delle attività giuridiche, siano esse giurisdizionali che amministrative; l'attività di notifica serve, infatti, a conferire certezza giuridica a procedure previste dalla legge e che per loro natura devono essere portate a conoscenza di un destinatario. In uno stato di diritto questa funzione è ineliminabile e merita, pertanto, una maggiore considerazione e rispetto oltre al giusto riconoscimento per chi la svolge.

Attualmente nella P.A. esistono varie figure di Messi notificatori con competenze simili e con trattamenti economici significativamente diversi.

Di conseguenza anche le procedure si differenziano creando difficoltà interpretative all'attività del notificatore e anche disorientamento nei soggetti destinatari della notifica; inoltre, queste differenze si ripercuotono anche sul trattamento economico e l'inquadramento contrattuale degli operatori, molto differenziati tra loro a seconda dell'inserimento nel CCNL del comparto Giustizia, piuttosto che AA.LL. o Bancario. Le sperequazioni economiche riflettono la diversa considerazione del ruolo dell'agente notificatore così come si è delineato storicamente: in particolare nei comuni il messo ha subito sempre un inquadramento economico molto basso, pur essendo, nell'ordinamento precedente alla L. 142/1990, una delle due figure professionali obbligatorie in quegli enti, e non ha mai goduto del dovuto riconoscimento del suo ruolo.

Nel tempo i compiti sono diventati più complessi, le responsabilità si sono accresciute, la professionalità richiesta è di gran lunga superiore al passato; i messi, singolarmente o associati, più raramente su iniziativa dell'Amministrazione di appartenenza, hanno compiuto un percorso di accrescimento della loro professionalità che ora deve essere riconosciuta.



L'unificazione, in sede legislativa, del ruolo degli agenti notificatori rappresenta uno strumento idoneo al riconoscimento dell'unità della funzione che noi sosteniamo, pur nel rispetto delle diversità dei comparti e dei rispettivi CCNL; l'unicità del titolo di studio richiesto per l'accesso dall'esterno (diploma di scuola media superiore) potrebbe essere la condizione per un equo inquadramento e per l'innalzamento del livello professionale necessario. Per rendere immediatamente fruibile il miglioramento dello status occorrerebbe poi pensare a dei percorsi di riqualificazione per il personale già in servizio, inquadrato quasi sempre al livello più basso della categoria B, per consentirgli di accedere alla categoria C previo corso di formazione.

Infine, questo riconoscimento dell'evoluzione della figura dell'agente notificatore porrebbe fine all'esecrabile pratica messa in atto da diverse amministrazioni comunali, soprattutto nei piccoli enti, consistente nell'attribuzione di diversi profili professionali in capo allo stesso dipendente, sempre di categoria B: tra le più frequenti riscontrate, il messo-autista, il messo-operaio, l'esecutore amministrativo-messo, il vigile-messo con danno sia sotto il profilo della professionalità che del rendimento, che del rispetto delle norme contrattuali.

La professione dell'agente notificatore richiede professionalità e aggiornamento continuo: solo la specializzazione può garantire tali requisiti; in tal senso non si ritiene utile neppure la norma introdotta dalla L.265/99 tendente a consentire la notifica da parte del funzionario che forma l'atto. Nel pieno rispetto del ruolo che ciascuna figura professionale svolge all'interno di un sistema amministrativo, non riteniamo che la competenza di un geometra o di un ragioniere o di un qualsiasi funzionario dedito ad attività proprie della sua qualifica e del settore di intervento, sia la più adatta ad assolvere con uguale professionalità la funzione di notifica che, appunto, richiede professionalità specifica; quanto affermo è suffragato anche dalla resistenza incontrata da parte degli stessi funzionari i quali non si avvalgono di questa possibilità, preferendo ricorrere all'opera del messo proprio per la maggiore competenza e non volendo sottrarre tempo e impegno alla loro attività prevalente.

La nostra proposta prevede con gradualità l'unificazione della figura del Messo Notificatore con una nuova figura che abbia in sé tutte le caratteristiche previste nelle mansioni dell'Ufficiale Giudiziario: l'Agente Notificatore.

Pertanto si propone di:

Abrogare l'art. 6 della Legge 6.12.1999 n. 479 ove prevede « ... i messi di conciliazione in servizio presso i comuni compresi nella circoscrizione del giudice di pace, fino a esaurimento del loro ruolo di appartenenza. » e ripristino della nomina dell'ex Messo di Conciliazione oggi Messo del Giudice di Pace attingendo dai Messi Comunali figure già qualificate per tali mansioni, previo il superamento di un esame a seguito della partecipazione ad un corso di formazione (teorico-pratico), conseguito presso un Ente e/o Associazione specifica in convenzione con il Ministero di Grazia e Giustizia.

Benefici:

1) Possibilità di richiedere la notifica ai Messi del Giudice di Pace in realtà dove i Messi del Giudice di Pace non ci sono (piccoli Comuni) con sgravio dei carichi di lavoro degli Ufficiali Giudiziari.

2) Riforma ed integrazione dell'art. 10 della L. 265/1999 in cui si fa obbligo della notifica per posta al Responsabile del procedimento.

Benefici:

Accentrare la notifica presso un unico ufficio da maggiori garanzie di professionalità per una mansione così specifica e delicata, permette notevoli risparmi nell'informatizzazione, garantisce che in caso la notifica per posta non andasse a buon fine per il grande e continuo mutamento delle situazioni residenziali di avere immediatamente la possibilità di rinotificare lo stesso atto a mani usando figure che hanno approfondita conoscenza del territorio.

Rivedere l'art. 138 c.p.c. nella parte in cui è stato modificato dalla 196/2003. La dicitura, infatti, che la notifica è possibile ovunque lo trovi previa l'impossibilità di notificarlo presso l'abitazione contiene in se una contraddizione in termini. Non è possibile, infatti, che la persona reperita in un luogo qualsiasi nel territorio di competenza possa essere contemporaneamente presso l'abitazione.

Modifica dell'art. 145 c.p.c., non si comprende perché non si possa effettuare, ricorrendone i presupposti, ricorrere alla notifica ai sensi dell'art.140 c.p.c. per i soggetti giuridici quando di contro si ritiene valida la notifica ai sensi della L. 890/1982 per compiuta giacenza che altro non è che il corrispettivo dell'art. 140 c.p.c.

Cordiali saluti.

Pietro Tacchini

Presidente

